

dei confini dell'Italia, avvalendosi di un capitale velocissimamente ingrossato sino a 200 milioni. La gran dimensione del capitale in confronto con gli altri istituti italiani e col volume degli affari ha incontrato un autorevole plauso: quella dimensione tuttavia sembra un poco singolare se si considera che questo istituto ha svolto forse meno degli altri il grande credito mobiliare: quella dimensione non ha certo salvato il Banco dal « run » nell'istante della crisi e non gli ha dato maggiore resistenza: le successive dosi di capitale hanno probabilmente presentato in fatto produttività decrescente, poichè non sono state accompagnate da una più veloce o parimenti veloce dilatazione nel volume degli affari, e tuttavia la direzione del banco ha per moltissimi anni mantenuto per il tanto crescente capitale azionario una costante altissima retribuzione. — Altra caratteristica del Banco di Roma è l'espansione all'estero: nel 1904 il Banco istituì una sede in Alessandria d'Egitto nel duplice intento di « schiudere una nuova sorgente di utili all'istituto e di affermare la potenzialità economica della patria nostra », poi l'opera di tale sede sulla fine del 1908 era integrata da una filiale al Cairo; nel 1909 il Banco succedendo alla Banca catalana generatore credito apriva due stabilimenti in Spagna; intanto nel 1906 esso incominciava la sua vasta e caratteristica opera nella Libia, opera non solo bancaria, ma anche commerciale, agraria, industriale e marittima, accompagnata dalla creazione di una filiale nella vicina isola di Malta e di uno stabilimento nella capitale dell'Impero turco: altro grosso stabilimento veniva in quel torno di tempo creato a Parigi. Intorno all'azione di tutte queste diramazioni del grande istituto nei riguardi dell'economia nazionale e nell'indole dell'opera loro ben poco è noto: le relazioni del consiglio di amministrazione ben poco dicono o lasciano intravedere in proposito. Questa banca — e non è questa la minore fra le sue singolarità — sino a qualche tempo fa — poco rendeva pubblico intorno alla sua svariata azione: essa tuttora non diffonde le situazioni mensili e dà alle stampe relazioni annuali le quali sono altrettanto sobrie nell'epoca dei 200 milioni di capitale così come quando era una piccola banca locale.¹ Intorno alle filiali di Egitto sono state pronunciate parole di alto plauso in congressi di Italiani all'estero ed è stato soprattutto messa in luce l'opera benefica di lotta contro l'usura

¹ Questa assenza di pubblicità concorre forse a spiegare quel senso di incertezza che, anche in passato, ha molte volte dominato in ambienti finanziari riguardo al Banco e che si è tradotto nelle quotazioni di borsa per le azioni, basse malgrado il pingue dividendo per tanti anni distribuito. — La *Frankfurter Zeitung*, nell'istante appunto in cui al Banco pareva aprirsi un così fulgido avvenire, dava di esso la seguente definizione: « un istituto che, senza organizzazione, senza programma e senza organi di controllo, ha sparso le sue filiali in tutti i possibili paesi dell'oriente e dell'occidente; e che non solo congiunge le funzioni